

Si del Parlamento

Troppi stranieri dalla Lombardia, la Svizzera blinda il confine

MILANO — Il Parlamento svizzero chiede ufficialmente che vengano intensificati i controlli al confine con l'Italia poiché ha registrato un aumento del passaggio di immigrati. La risoluzione adottata sostiene che «Roma non applica in maniera corretta i trattati di Schengen e Dublino», quest'ultimo è quello che regola le richieste di asilo politico. Sotto accusa, anche se non è stato detto esplicitamente, c'è la linea di frontiera tra la Lombardia e il Canton Ticino. La mozione che obbliga il governo di Berna a rendere meno permeabile la frontiera è passata ieri alla Camera dei Cantoni con 17 voti favorevoli e 6 contrari; nei mesi scorsi anche la Camera dei deputati aveva dato il suo assenso. Ora passerà presumibilmente qualche mese prima che

le guardie di confine intensifichino il loro sguardo verso sud. La richiesta ha avuto dunque un consenso assai trasversale. Marco Romano, deputato ticinese del Partito Popolare ne era stato uno dei sostenitori. «La preoccupazione è aumentata — spiega — dopo che l'Italia ha dichiarato chiusa l'emergenza seguita agli sbarchi di Lampedusa. Da quel momento si è cominciato a registrare un duplice fenomeno: da un lato l'aumento degli stranieri che arrivavano in Svizzera attraverso il valico ferroviario di Chiasso e una volta qui chiedevano asilo politico; dall'altro i passaggi clandestini della linea di confine. E' una forma di immigrazione che può dare vita a fenomeni di illegalità che la Svizzera, a differenza dell'Italia non conosce». «Il recente afflusso di immigrati nordafricani — ha aggiunto Paul Niederberger, relatore del provvedimento — ha dimostrato che gli accordi di Schengen e Dublino non funzionano correttamente: tutti gli immigrati entrano in Svizzera attraverso l'Italia ma non si riesce a rimandarli verso la Penisola». L'obiettivo della risoluzione è reintrodurre controlli intensi sui treni in arrivo dall'Italia e verifiche almeno parziali sulle auto in transito. Aderendo al trattato di Schengen la Svizzera aveva di fatto introdotto la libera circolazione delle persone ma il medesimo trattato stabilisce che uno degli stati aderenti può ripristinare i controlli alle frontiere se vede minacciata la sua sicurezza interna.

Claudio Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

